

DETECTIVE RAF E IL MISTERO DI ANDERSON BROWN

Racconto giallo scritto da Michele Prisco, Raffaele Mancuso, Celentano Giuseppe, Baseli Lorenzo, Daniele Liguori, Cordasco Salvatore, Pironti Luca e Grimaldi Giuseppe classe II D Docente di Italiano Flaviana Montefusco

Erano le 2:30 del mattino quando la Banca di Milano fu derubata e il suo direttore scomparve, senza più essere trovato. La paura incombeva sulla città. Era un bel caso per il Detective Raf, un uomo un po' basso, con capelli castani e con sguardo attento. Dotato di un'ottima intelligenza e di un'incredibile serietà, era il miglior detective della città. Il giorno seguente, all'improvviso, nell'ufficio del mio collega, entrò il capo della polizia, Luke, che ci domandò:

- Buongiorno, Detective Raf. Come ha potuto sentire è stata derubata la zecca di Stato ed è scomparso il suo direttore, Anderson Brown. Abbiamo solo un indizio: nel suo ufficio è stato ritrovato un pugnale insanguinato, che sarà visionato dalla polizia scientifica. Quando pensa di iniziare le ricerche, detective?

- Quando sarà giunto il momento..., non si preoccupi - rispose Raf.

- Faccia al più presto, però - disse il capo della polizia.

Appena lasciò l'ufficio, subito l'abile detective mi chiese:

- Chi sono stati gli ultimi contatti del direttore?

- La moglie, Lisa Evans, una donna alta con capelli lunghi, e un suo collega, di nome Trevor - risposi io.

- Perfetto - disse Raf - fissiamo nel pomeriggio un appuntamento e domani vedremo cosa ci diranno.

Quando all'indomani venne la moglie dello scomparso, si impaurì e ci chiese:

- Come mai volete interrogarmi?

- Per la risoluzione del caso - risposi io, tranquillo - non si preoccupi.

- Mi dica, signora Evans, dov'era lei quella notte? - disse il mio collega.

- Stavo con il mio compagno, Trevor. Sapete, io e mio marito non ci frequentiamo da un bel po'.

- Per caso, sa se suo marito aveva un'amante? - disse Raf.

- Sì, ma è andata a Londra, per visitare alcuni suoi parenti. Ma non sono mai stata gelosa, perché l'ho lasciato io!

- Può chiamare il suo compagno, signora Evans? - intervenni io.

- Certamente, tanto non ho nulla da nascondere - rispose.

Quando entrò nell'ufficio il signor Trevor, subito ci chiese:

- Avete scoperto qualcosa?

- Questo non le interessa - rispose Raf - ma la cosa più importante è che lei risponda alle nostre domande. Quella notte lei era con la sua amante?

- Sì, abbiamo guardato un film. L'ultima volta che ho visto Anderson era con Zack, l'addetto alla sicurezza della banca.

- Per caso, questo Zack si occupava anche della sorveglianza delle telecamere? - dissi io.

- Sì - rispose il signor Trevor.

- Abbiamo preso con le mani nel sacco un furfante, ma non credo sia l'unico - intervenne Raf.

Quando nel pomeriggio andammo a casa del nostro sospettato, gli rivolgemmo numerose domande, e dopo averle poste, capimmo che il colpevole era lui, poiché era l'unico a conoscere il codice delle telecamere e conosceva benissimo la banca, e quindi sarebbe stato lui a possedere il pugnale, cosa che ci confermarono le analisi della polizia scientifica.

- Ne abbiamo scoperto uno, Raf - dissi io - ma secondo le nostre indagini non sarebbe stato lui a rubare le carte e a rapire il signor Brown.

- Ottima osservazione - disse il mio collega.

La settimana dopo il furto, in seguito ad ulteriori indagini, scoprimmo che, due ore prima della rapina, Zack era entrato in contatto con il signor Franklin, il proprietario di una farmacia molto conosciuta. Ci riferirono che egli stesso era entrato in banca 30 minuti dopo Zack, quando le telecamere erano già state disattivate. Se non fosse stato per la signora Baker, che si mise a nostra

disposizione, non potevamo sapere che il farmacista possedeva anche una grande borsa, che, vedendo le immagini, sembrava contenere un manganello, che poi trovammo buttato sotto una scrivania. Approfondimmo queste ricerche e avanzammo la nostra ipotesi, che poteva essere molto concreta dato che il signor Franklin era un farmacista e che quindi poteva vendere molti sedativi. Dopo un lungo interrogatorio ai criminali, capimmo che non erano stati loro, però, a derubare la banca, viste le loro scarse doti.

Dopo aver fatto delle domande a dei testimoni che erano sul luogo della rapina, credemmo che il capo del crimine era il Rapinatore Fantasma, il ladro più abile della città. Secondo le ultime indagini, infatti, si era presentato in un modo di vestirsi alquanto strano ed era stato avvistato, poco dopo la rapina, con una giacchetta che prima non aveva. Notammo inoltre che egli si presentava al 90% delle volte a delle signore per ricevere informazioni importanti. Affidammo quindi l'incarico alla signora Martin: doveva avvertire i suoi clienti di rinviare tutte le operazioni bancarie al giorno successivo, in modo tale che nessuno potesse presentarsi, tranne lo stesso ladro. Io e il mio collega ci camuffammo da normali passanti quando invece tenevamo sott'occhio l'ingresso della banca. Mentre passeggiavamo davanti al duomo, notammo che si dirigeva verso la signora Martin un tipo alquanto strano. Ci avvicinammo sul posto e lo acciuffammo. Con un tono di voce alto e nervoso, disse:

- Che fate? Siete pazzi?

- No - disse Raf, con voce tranquilla - catturiamo chi ha rapinato la banca. Secondo le nostre indagini lei è il Rapinatore Fantasma con un suo solito travestimento.

- Che prove avete? - rispose lui.

- Beh, possiamo affermare che Il Rapinatore Fantasma cerca indizi dalle signore, cosa che ha fatto anche lei. Ma ciò non basta: sappia che tutti i clienti della signora sono stati informati di non presentarsi in banca stamane, cosa che invece lei non ha fatto - disse Raf.

- Bene, mi avete acciuffato, complimenti! Ma come avete fatto a scoprirci? Sembrava un piano perfetto! - commentò lui.

- Beh, il pugnale nell'ufficio del direttore era un bell'indizio. Infatti sarebbe stato il suo complice Zack a minacciarlo e a disattivare le telecamere. Il farmacista Franklin, visto la sua professione, possedeva con sé numerosi sedativi e un manganello, cosa che spiega lo stordimento. In quanto a lei, le ho già detto gli indizi che dimostrano la sua colpa - disse Raf.

- Ma adesso dove si trova il signor Brown?- chiesi io.

- Nelle fogne, dove nessuno poteva trovarlo - disse il ladro, ridendo.

- E un altro mistero è risolto - disse Raf, con voce allegra. Aveva risolto un caso che sembrava quasi al limite dell'intelligenza umana!

Voce narrante: Michele Prisco

Personaggi: il detective Raf (Raffaele Mancuso) e la banda di poliziotti della 2^D (Celentano Giuseppe, Baselice Lorenzo, Daniele Liguori, Cordasco Salvatore, Pironti Pironti Luca e Grimaldi Giuseppe)

Nella foto di seguito Detective Raf mentre passeggia tra la folla in piazza Duomo a Milano aspettando di smascherare il Rapinatore Fantasma



